

Meloni esulta per il record (altrui) di **evasione recuperata: 26 miliardi**. Ma il "tax gap" sale di 8 miliardi, le **rottamazioni** falliscono e c'è il taglio degli **accertamenti**

















**Mercoledì 19 febbraio 2025** – Anno 17 – n° 49
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 – 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 – fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00- € 17 con il libro "Fratelli di chat"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009


**PARLA CONTE** Il capo 5S: "Meloni ingessata"

## "Piazza contro le armi A Parigi vertice inutile"

■ L'ex premier su più fronti: il lancio della manifestazione contro il caro-vita prima di Pasqua e la critica alle spese per la Difesa: "Su questo serve una politica europea comune". Tensioni con i dem sul riarmo. Landini freddo

DE CAROLIS A PAG. 7

*Mannelli*




**PARLA JEFFREY SACHS**

## "Trump ferma l'avanzata Nato, la guerra finirà"



ANTONIUCCI A PAG. 3

**SCANDALO "PARAGON"**

## Cronisti spiati, il governo fugge e non risponde



MANTOVANI E PACELLI A PAG. 6 - 7

**PIANO IN TRE FASI** RIAD, VERTICE "POSITIVO" RUBIO-LAVROV. ZELENSKY "RIMANDATO"

# Usa e Russia si parlano: tregua, elezioni e pace

**KIEV ASSENTE** L'UCRAINO: "DECIDONO SENZA DI NOI". IL RUSSO: "BACCHETTATE SULLE DITA, ORA RAGIONI. È FUORI DALLA NATO"

GROSSI, IACCARINO E RODANO DA PAG. 2 A 5

**IL PRIMO A OFFRIRE TERRE RARE FU ZELENSKY**

**La bozza di intesa è la stessa del 2022 a Istanbul: così gli Usa ci guadagnano**

PROVENZANI A PAG. 2 - 3

**LE NOSTRE FIRME**


• **La Valle** Serviva un folle *a pag. 11* • **Cannavò** Il suicidio Ue *a pag. 4* • **Caizzi** Il piazzista di armi *a pag. 11*
• **Fini** Torna l'oro *a pag. 17* • **Robecchi** Bomba o bomba *a pag. 11* • **Delbecchi** Festival del dolore *a pag. 20*


**» EX SUPPORTER DI GRAVINA**

## *Il Tar con il giudice ex-Figc salva la Figc dai 4 mln di multa*

**» Lorenzo Vendemiale**

"È stata riconosciuta la correttezza della Figc davanti al giudice terzo". Così il n. 1 del pallone, Gabriele Gravina, ha commentato soddisfatto la decisione del Tar.

A PAG. 13






**ALLA PROCURA DI ROMA**

## I pm sul tax credit Nel mirino 8 film

BISBIGLIA E BISON A PAG. 15

***La cattiveria***

*Timori per la salute del Pontefice. Il Vaticano valuta un papato tecnico guidato da Mario Draghi*

LA PALESTRA
FEDERICO SIMONCINI

**INTERDETTI DAI CONCORSI**

## Boeri-Zucchi, niente arresto: "Influenze spregiudicate su PA"

BARBACETTO E MARRA A PAG. 14

**DALL'ODISSEA A WOOLF**

## Romanzi e mappe: i viaggi con Ulisse e col conte Dracula

TAGLIABUE A PAG. 18 - 19

## Riflessi prontissimi

**» Marco Travaglio**

Delle tre l'una: o il presidente Mattarella s'è reso conto di averla fatta grossa, paragonando al Terzo Reich la Russia che combatté e sconfisse il Terzo Reich mentre l'Italia stava con il Terzo Reich; o ha finalmente saputo che l'Ucraina ha perso la guerra e noi con lei, anche se ora resta da avvertire la cosiddetta Ue; oppure ha cambiato *ghost-writer*. Fatto sta che ieri ha corretto il tiro, con una giaculatoria più consona al suo stile felpato: "Auspico che la Russia torni a svolgere un ruolo di rilievo nel rispetto della sovranità di ogni Stato, della carta dell'Onu e del diritto internazionale". Sante parole, se non fosse che nel 1999 un governo da lui vicepresieduto bombardò per 78 giorni Belgrado con la Nato e contro l'Onu, il diritto internazionale e la sovranità di uno Stato: la Serbia alleata di Mosca. Undici settimane di massacri, dai 1.200 ai 2.500 morti quasi tutti civili, fiumi di profughi, distrutta l'ambasciata cinese, polverizzati ospedali, scuole, zone residenziali, treni passeggeri, convogli di fuggiaschi, autobus, mercati, ponti affollati e gli studi della tv RTS (uccisi 16 fra registi, giornalisti e tecnici). Ma la Nato non la chiamò guerra, bensì "ingerenza umanitaria". Quella brusca rottura della pace europea dopo 44 anni spalancò la strada a un'altra gravissima lesione del diritto: lo smembramento della Serbia col riconoscimento dell'indipendenza del Kosovo contro la risoluzione dell'Onu n. 1244, che vi confermava la sovranità di Belgrado.

La scena si ripeté con le guerre illegali della Nato in Afghanistan ("lotta al terrorismo"), in Iraq ("esportazione della democrazia") e in Libia ("sostegno alle primavere arabe"). Condanne internazionali? Mandati di cattura della Cpi? Paragoni col Terzo Reich? Nulla. Putin prese buona nota e al momento opportuno ci imitò: l'annessione della Crimea e il sostegno al Donbass (i Kosovo ucraini), poi l'invasione (pardòn, "operazione militare speciale"). Chi ora sventola il diritto internazionale dovrebbe spiegare a Putin, ma soprattutto ai russi, perché vale solo per loro. E Mattarella dovrebbe precisare esattamente quando ha scoperto che Mosca lo violava, visto che fra il 2014 e il 2022 fu proprio lui a insignire delle massime onorificenze della Repubblica Italiana ben 30 ministri, funzionari e oligarchi putiniani, alcuni già sanzionati per la Crimea. Il tutto anni dopo le guerre russe in Cecenia e in Georgia e i bombardamenti in Siria. Ora è una fortuna che a rispondere al paragone col Terzo Reich sia stata la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova e non quello di Putin, Dmitry Peskov, sul cui petto Mattarella nel 2017 aveva appuntato la stella di Commendatore della Repubblica a Mosca. Sennò sai che imbarazzo, per entrambi.